



# COMUNE DI RAGUSA

N. 329  
del 22 LUG. 2010

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

**OGGETTO:** Presa d'atto e valutazione della Proposta di Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Ragusa. Ambiti 15 – 16 – 17 della Regione Siciliana.  
Proposta per il Consiglio.

L'anno duemila Dieci il giorno Venti due alle ore 13,45  
del mese di Giugno presso la Delegazione di Marina di Ragusa e nella sala delle riunioni, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco Nello Sifognale  
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti		
2) geom. Francesco Barone		<u>z'</u>
3) sig.ra Maria Malfa	<u>z'</u>	
4) rag. Michele Tasca	<u>z'</u>	
5) dr. Salvatore Roccato	<u>z'</u>	
6) sig. Biagio Calvo	<u>z'</u>	
7) dott. Giovanni Cosentini		<u>z'</u>
8) sig.ra Elisabetta Marino	<u>z'</u>	
9) ing. Salvatore Giaquinta	<u>z'</u>	
10) sig. Salvatore Occhipinti	<u>z'</u>	

Assiste il Segretario Generale dott. Benedetto Buscemi

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

## LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 65993 /Sett. VII del 20/07/2010

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n°48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

-Visto l'art.12 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

## DELIBERA

•Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

*Proposte feste integrante*

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il  
23 LUG. 2010 fino al 06 AGO. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, il 23 LUG. 2010

IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Licitra Giovanni)

**Certificato di immediata esecutività della delibera**

- ( ) Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.  
( ) Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

- ( ) Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.  
( ) Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 LUG. 2010 al 06 AGO. 2010 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, il

IL MESSO COMUNALE

**Certificato di avvenuta pubblicazione della delibera**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 LUG. 2010 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 23 LUG. 2010 senza opposizione/con opposizione.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

**Certificato di avvenuta esecutività della delibera**

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da servizi

Ragusa, il 23 LUG. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Lumera



Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Giunta Municipale  
n. 329 del 22 LUG. 2010

# COMUNE DI RAGUSA

SETTORE VII

Prot. n.65993 / Sett. VII del 20/07/2010

## Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

**OGGETTO:** Presa d'atto e valutazione della Proposta di Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Ragusa. Ambiti 15 – 16 – 17 della Regione Siciliana.  
Proposta per il Consiglio.

Il sottoscritto Arch. Ennio Torrieri, Dirigente del Settore VII, Assetto ed Uso del Territorio, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### Premesso:

- che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa ha redatto la proposta di Piano Territoriale Ambientale della Provincia di Ragusa. Ambiti 15 – 16 – 17;
- che la suddetta proposta di Piano è stata presentata e trasmessa agli Enti interessati durante l'incontro convocato dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana con nota prot. 041030 del 24/05/2010 e tenutasi a Palermo il 31 maggio 2010;
- che in riferimento alla concertazione istituzionale preventiva al procedimento di adozione del Piano Paesaggistico, previsto dall'art. 144 del D.Lgs n.42/2004 e s.m.i., i Comuni devono esprimere le proprie valutazioni sul suddetto Piano;
- che con nota Assessoriale prot. n.042459 del 27-06-2010 si chiedeva ai comuni di far pervenire le proprie valutazioni conclusive entro il 30/06/2010, data dell'incontro previsto a Palermo presso la sede dell'Assessorato;
- che durante il suddetto incontro è stata ribadita, da tutti gli Enti interessati, vista l'entità del Piano, l'inadeguatezza dei tempi di analisi e concertazione del Piano stesso. Di conseguenza è stato chiesto di prorogare i tempi della concertazione e che una serie di incontri preliminari, da tenersi presso la sede della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa, sarebbe stata necessaria affinché gli Enti interessati potessero esprimersi sulla valutazione del Piano ed eventualmente presentare le osservazioni e/o proposte che si ritenessero opportune.

- che preventivamente è stata organizzata una conferenza di servizio nella sede dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Provincia Regionale di Ragusa con tutti gli Enti interessati durante la quale sono state evidenziate, condivise e controfirmate le prime osservazioni sulle mancanze del Piano, sia dal punto di vista procedimentale che di rispetto della normativa di riferimento;
- che il suddetto documento, che si allega controfirmato da tutti i presenti è stato trasmesso dall'Assessorato Provinciale, a nome di tutti gli Enti, alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa, riservandosi di trasmettere in fase successiva le ulteriori osservazioni e proposte attinenti i singoli ambiti comunali.

**Preso atto:**

- che l'Ufficio Tecnico Comunale ha redatto una lista, non esaustiva, di osservazioni e proposte tecniche con caratteri generali e particolari riguardanti il territorio comunale;
- che le suddette osservazioni e proposte sono state trasmesse alla Soprintendenza ai BBCCAA di Ragusa e, per conoscenza, all'Assessore Regionale ai Beni Culturali ed al dirigente del Dipartimento dei BBCC e dell'Identità Siciliana, con nota prot.63253/VII/765 dell'8/07/2010, facendo riserva di presentare eventuali e ulteriori osservazioni e proposte a seguito della presa d'atto ed all'esame da parte del Consiglio Comunale della proposta di Piano;

**Considerato:**

- che il Piano pone vincoli sulla maggior parte del territorio comunale;
- che gli strumenti urbanistici comunali dovranno adeguarsi ai dettami del Piano Paesaggistico, una volta approvato;
- che la gestione del territorio comunale è specifica competenza del Consiglio Comunale;
- che il Consiglio Comunale è dunque l'organo preposto alla valutazione del suddetto piano.

**Ritenuto:**

- che le osservazioni e proposte formulate dall'Ufficio Tecnico, che si allegano, possono essere poste a base della discussione in sede di Consiglio Comunale;
- che dalla discussione in consiglio Comunale, in ordine all'esame del Piano Paesaggistico, potranno essere evidenziate nuove osservazioni e proposte che serviranno ad una valutazione globale e condivisa del Piano stesso;

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto;

**Vista** la proposta di pari oggetto n. 65993/VII/801 del 20/07/2010 del Dirigente del Settore VII, Arch. Ennio Torrieri;

**Ritenuto** di dover provvedere in merito;

**Visto** l'art. 12 della l.r. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

1. di proporre al Consiglio Comunale di prendere atto della proposta di Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Ragusa –Ambiti 15 – 16 – 17 della Regione Siciliana redatto dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa;
2. di valutare le osservazioni e proposte redatte dall’Ufficio Tecnico Comunale;
3. di evidenziare e condividere nuove osservazioni e proposte che, in aggiunta a quelle già formulate dall’Ufficio Tecnico, serviranno ad esprimere le riserve relative alla valutazione generale del Comune sulla proposta di Piano Territoriale Paesistico;
4. dare mandato al Dirigente di formulare gli atti in conformità alle decisioni prese e trasmetterle alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa ed al Dipartimento dei BB.CC. e dell’Identità Siciliana.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Si da atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né' indirettamente, oneri finanziari, né' presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risovrebbe in atto inutile.

Ragusa II, 20.07.2010

Il Dirigente

Il Dirigente

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €.  
Va imputata al cap.

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa II,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa II,

Il Segretario Generale



Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

**Allegati – Parte integrante:**

- 1) Note prot. n. 63071/10 Provincia Regionale di Ragusa
- 2) Note prot. n. 63253/10 Sett. VII
- 3) Note prot. n. 64183/10 Sett. VII

Ragusa II,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto: L'Assessore al ramo

Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Giunta Municipale  
N° 329 del 22 LUG. 2010



SECT. V.1

CP.A.L.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

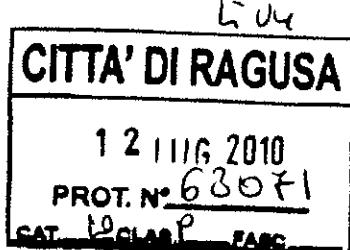
Assessorato Territorio e Ambiente

Prot. n. 040808

07 LUG. 2010  
Ragusa,

**OGGETTO:** *Piano paesistico per gli ambiti 15-16-17 della Provincia di Ragusa.  
Partecipazione concertativa al procedimento di formazione del piano .-*

Con anticipo via fax a tutti i destinatari



AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA  
On.le Raffaele Lombardo  
Piazza Indipendenza, 21  
90129 PALERMO

AL SIG. ASSESSORE REGIONALE DEI BB. CC. E  
DELL'IDENTITÀ SICILIANA  
On.le Gaetano Armao  
Via della Croci, 8  
90139 PALERMO

AL SIG. ASSESSORE REGIONALE AL TERRITORIO  
E AMBIENTE  
On.le Roberto Di Mauro  
Via Ugo La Malfa, 169  
90146 PALERMO

AL SIG. ASSESSORE REGIONALE DELLE RISORSE  
AGRICOLE ED ALIMENTARI  
On.le Giambattista Buffarucci  
Viale Regione Siciliana, 2771  
90145 PALERMO

AL DIPARTIMENTO DEI BB. CC. E DELL'IDENTITÀ SICILIANA  
U.O. VII – Ufficio del Piano Paesistico Regionale Territoriale  
Via della Croci, 8  
90139 PALERMO

ALLA SOPRINTENDENZA AI BB. CC. E AA.  
Piazza Libertà  
97100 RAGUSA

## AI SIGG. DEPUTATI REGIONALI

On.le Riccardo Minardo  
 C.so S. Giorgio, 75  
 97015 MODICA

On.le Carmelo Incardona  
 Via P.pe Umberto, 333  
 97019 VITTORIA

On.le Innocenzo Leontini  
 Via Duca D'Aosta, 25  
 97014 ISPICA

On.le Giuseppe Di Giacomo  
 Via San Biagio, 48  
 97013 COMISO

On.le Roberto Ammatuna  
 C.so Vitt. Veneto, 44  
 97016 POZZALLO

On.le Orazio Ragusa  
 Via Caboto, 2  
 97018 SCICLI

## AI SIGG. DEPUTATI NAZIONALI :

On.le Giuseppe Drago  
 Via San Giuliano, 52  
 97015 MODICA

On.le Antonino Minardo  
 C.da Quartarella S.P. 74  
 97015 MODICA

AL SIGNOR SINDACO DI CHIARAMONTE GULFI  
 Corso Umberto I, 63  
 97012 CHIARAMONTE GULFI

AL SIGNOR SINDACO DI ISPICA  
 Corso Umberto I, 82  
 97014 ISPICA

AL SIGNOR SINDACO DI MONTEROSSO ALMO  
 Piazza S. Giovanni, 9  
 97010 MONTEROSSO ALMO

e p.c.

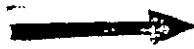
AL SIGNOR SINDACO DI ACATE  
Piazza Libertà  
97011 ACATE

AL SIGNOR SINDACO DI COMISO  
Piazza Fonte Diana  
97013 COMISO

AL SIGNOR SINDACO DI GIARRATANA  
Piazza Vittorio Veneto, 3- 97010 Giarratana

AL SIGNOR SINDACO DI MODICA  
Piazza Principe di Napoli, 17  
97015 MODICA

AL SIGNOR SINDACO DI POZZALLO  
Piazza Municipio, 1  
97016 POZZALLO



AL SIGNOR SINDACO DI RAGUSA  
Corso Italia, 72  
97100 RAGUSA

AL SIGNOR SINDACO DI SCICLI  
Via Mormino Penia Francesco, 2  
97018 SCICLI

AL SIGNOR SINDACO DI S. CROCE CAMERINA  
Via Carmine, 95  
97017 SANTA CROCE CAMERINA

AL SIGNOR SINDACO DI VITTORIA  
Via Roma  
97019 VITTORIA

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSORZIO ASI  
Zona Industriale  
97100 RAGUSA

AL SIG. PRESIDENTE DALLA C.C.I.A.  
 Piazza Libertà  
 97100 RAGUSA

I rappresentanti dei Comuni di Acate, Comiso, Giarratana, Modica, Pozzallo, Ragusa, Scicli, S.Croce Camerina e Vittoria e del Consorzio ASI di Ragusa, riuniti in presso la sede di questo Assessorato Territorio e Ambiente in data 07 Luglio u.s., con la successiva adesione dei Comuni di Chiaramonte Gulfi, Ispica e Monterosso Almo, hanno conferito allo scrivente il mandato di rappresentare alle SS.LL. la propria profonda preoccupazione in ordine al procedimento di approvazione del nuovo Piano paesistico della Provincia di Ragusa.-

Si premette che, a fronte della unanime richiesta di partecipazione concertativa avanzata dalle istituzioni locali nella precedente seduta del 30 giugno u.s., la competente Soprintendenza ai BB.CC. e AA. con nota n.906 del 02.07.2010, che ad ogni buon fine si allega in copia, ha convocato i 12 Comuni della Provincia, il Consorzio A.S.I. Ragusa e questa Amministrazione Provinciale per una serie di incontri differenziati della durata prevista di circa 1 ora (!!!) con ciascun interlocutore, richiedendo “.... *la presenza dei Sindaci e dei rappresentanti istituzionali per le valutazioni finali*”.-

Per la incomprensibile ed inusuale celerità, tale procedimento non può certo soddisfare le legittime aspettative di partecipazione delle istituzioni interpellate e del territorio in tutte le sue ulteriori rappresentanze, tant'è che i presenti alla seduta ritengono, almeno in questa fase e certamente in queste forme, di non potere aderire al calendario degli incontri programmato dalla Soprintendenza, ritenendolo assolutamente inadeguato a conseguire qualsiasi obiettivo di condivisione del progetto, e ciò anche in considerazione delle preoccupazioni ripetutamente avanzate nelle più svariate sedi in ordine alla sua effettiva condivisibilità.-

Nella sua attuale stesura, infatti, il progetto di Piano paesistico oggi proposto dalla Soprintendenza non si ritiene assolutamente rispondente alle reali esigenze di salvaguardia del patrimonio paesaggistico del comprensorio ibleo e rischia di diventare solo un inutile fattore di aggravio per il ricco tessuto produttivo esistente nella nostra Provincia, esso stesso valore storicamente consolidato ed oggi certamente irrinunciabile.-

A tale riguardo, oltre alle osservazioni già formalizzate in precedenza (fra l'altro anche da parte di questa Amministrazione), si allega una serie, non esaustiva, di ulteriori osservazioni riguardanti vari profili di legittimità dei procedimenti adottati nella redazione del piano, che i partecipanti alla riunione ritengono di avanzare in questa fase e che si riservano evidentemente di integrare ed approfondire.-

Certamente ulteriori rilievi potrebbero essere utilmente avanzati anche dalle altre rappresentanze dei settori produttivi, socio-economici e professionali, con i quali si condividono analoghe preoccupazioni, se solo venissero anch'esse coinvolte in una adeguata valutazione partecipativa delle scelte operate con il piano.-

Siamo pertanto a richiedere fermamente la apertura di un procedimento concertativo realmente allargato a tutte le istituzioni e a tutti i soggetti portatori di interesse del nostro territorio, che sia adeguatamente dimensionato nei tempi e nei modi in relazione alla obiettiva rilevanza dello strumento pianificatorio in oggetto, del resto in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 143 e 144 del Codice 42/2004.-

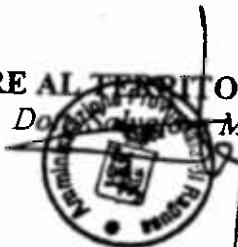
Chiediamo inoltre, sin da adesso, la rielaborazione del Piano sulla base delle osservazioni già avanzate, di quelle ulteriori che gli enti partecipanti alla riunione si sono riservati di far pervenire al più presto alla stessa Soprintendenza, nonché di quelle che potranno emergere dalle successive fasi concertative.-

Si rivolge invito, altresì, a non voler procedere ulteriormente nell'iter di adozione del piano senza avere assicurato la reale ed effettiva partecipazione del territorio nelle dovute forme, e ciò anche al fine di consentire agli enti istituzionali la preventiva adozione dei provvedimenti deliberativi che consentano di aderire legittimamente alla richiesta di "...valutazioni finali...", avanzata dalla Soprintendenza con la nota in riferimento.-

Si conferma infine la più ampia disponibilità a fornire ogni utile supporto organizzativo anche per il coinvolgimento degli altri soggetti portatori di interesse, ovvero per la predisposizione delle ulteriori analisi e/o elaborazioni integrative eventualmente necessarie.-

L'ASSESSORE AL TERRITORIO E AMBIENTE

*Domenico Mallia*



# LA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA I COMUNI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Oggetto: Osservazioni alla stesura del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

## 1° PARTE: PREMESSE SULL'ITER DELLA CONCERTAZIONE

Gli Enti Locali della Provincia di Ragusa stanno discutendo sulla terza stesura del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa (l'ultima versione è stata consegnata il 27/05/2010 con nota prot. N.042459 in occasione dell'incontro regionale), ma i relativi atti tecnici risultano sempre datati "MAGGIO 2008" (epoca della prima stesura).

Di fatto la concertazione sta iniziando a lavori della stesura del piano ultimati: questo vizio di forma non potrà mai essere sanato.

La concertazione ha senso solo se gli Enti a ciò deputati partecipano sin dall'inizio alla formulazione dei principi formatori del Piano stesso.

In ogni caso destano perplessità:

- a) la nota della Soprintendenza BB.CC.AA di RAGUSA prot. n.172/Sopr del 18/02/2010 con la quale veniva comunicato che il programmato incontro del 25/02/2010 era annullato e rimandato a data da destinarsi, per motivi connessi all'interpretazione della novella introdotta con le nuove variazioni del decreto del Codice Urbani;
- b) la nota della Soprintendenza BB.CC.AA di RAGUSA prot. n.489/Sopr del 03/05/2010 con la quale veniva comunicato di trasmettere la perimetrazione delle aree per le quali, a far data dal 6 settembre 1985, non vige la tutela di cui all'art.142 del Codice.

Tra l'altro, questa richiesta di perimetrazione, era successiva alla nota Prot. N.1681 del 21/01/2010 del Comune di Pozzallo che evidenziava la propedeuticità della perimetrazione stessa, trasmettendone i relativi atti.

## 2° PARTE: PREMESSE SULLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Piano Paesaggistico trova il suo inquadramento nella normativa di riferimento, a partire dalla legge 29/06/1939 n.1497 e fino al D.Leg.vo 22/01/2000 n.42 con le ultime modifiche di cui al D. Leg.vo 26/03/2008 n.63.

Di volta in volta il legislatore per tale strumento ha dettato le modalità di formazione e di approvazione, nonché dei contenuti.

Per meglio svolgere il compito a cui tutte le Amministrazioni sono chiamate a contribuire ai fini della formazione del Piano Paesaggistico, sia dal punto di vista procedimentale che dei contenuti, è indispensabile approfondire l'articolo di riferimento (art.143 del Codice) nel testo vigente a seguito delle ultime modifiche introdotte dal D. Leg.vo 26/03/2008 n.63.

Il legislatore ora, a differenza di quanto prescritto nel testo dell'art.143 vigente nel 2004 o nel 2006 (a seguito delle modifiche introdotte con il D.Leg.vo 24/03/2006 n.157), per la prima volta introduce l'obbligo:

- 1 – della cognizione dei vincoli precedenti esistenti su immobili ed aree in forza di dichiarazioni di notevole pubblico interesse per i beni di cui all'art.136;
- 2 – della cognizione dei vincoli esistenti per le aree tutelate per legge di cui al comma 1 dell'art.142
- 3 – della rappresentazione in scala idonea all'identificazione della delimitazione degli immobili e delle aree vincolati e tutelati.

Le Amministrazioni Locali sono chiamate alla concertazione istituzionale, per cui devono esprimere le proprie valutazioni sulla scorta della documentazione trasmessa (Norme di Attuazione; Tavole grafiche di Piano).

comune di Tarquinia in provincia di Viterbo. Tutto ciò proprio in forza dell'art.157 del Codice nel testo vigente, in riferimento alle notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente.

8 - In nessuna parte della tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, né nella tavola 3 "beni paesaggistici a b c" e né nella tavola 20 "vincoli territoriali", ai fini della cognizione di cui alla lettera c) dell'art.143 del Codice per le aree tutelate per legge di cui al comma 1 dell'art.142, in riferimento a quelle di cui alla lettera g) relativa ai territori coperti da foreste e da boschi, si dà atto dell'inserimento nell'inventario forestale regionale dei terreni qualificabili come boscati.

9 – La mancanza della perimetrazione delle aree per le quali, a far data dal 6 settembre 1985, non vige la tutela di cui all'art.142 del Codice per i beni paesaggistici, siano essi quelli di cui all'art.134 lettera:

- a) "immobili ed aree di notevole interesse pubblico";
- b) "aree tutelate per legge";
- c) "gli ulteriori immobili ed aree sottoposti a tutela dai piani paesaggistici";

vanifica e rende nullo tutto il lavoro di identificazione dei beni paesaggistici, proprio perché non è la cognizione dei beni paesaggistici voluta dal legislatore.

10 – Gli ulteriori immobili ed aree sottoposti a tutela dai piani paesaggistici di cui alla lettera c) dell'art.134 del Codice sono individuati a termini dell'art.138, per cui necessitano comunque delle procedure di cui all'art.138; il redattore del Piano Paesaggistico da solo non ha i poteri di individuazione di cui all'art.134 lettera c); ciò è evidente nel caso in cui il redattore è un libero professionista, un ente pubblico (provincia, università, etc.), ma la sostanza non cambia anche per il caso in cui il redattore possa essere il Soprintendente.

#### 4° PARTE: CONCLUSIONI

Le "violazioni della norma" prima specificate, unitamente ai principi informatori che guidano la presente stesura del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, lasciano intravedere la possibilità che l'art.143 del Codice vigente non sia rispettato.

Gli elaborati del Piano Paesaggistico vanno pertanto rivisti e integrati per:

- a) l'inserimento della perimetrazione delle aree per le quali, a far data dal 6 settembre 1985, non vige la tutela di cui all'art.142 del Codice;
- b) l'esatta e documentata cognizione dei beni paesaggistici di cui alle lettere a) e b) dell'art.134, con riferimento allo schema generale per le linee guida delle procedure di cognizione alla Conferenza Stato-Regioni, di cui al 2° comma dell'art.158 del D. Leg.vo 42/2004, le quali se pur ancora non approvate, comunque sono già il frutto del lavoro sin qui svolto;
- c) l'eventuale individuazione di ulteriori immobili ed aree di cui alla lettera c) dell'art.134 venga eseguita con le procedure di cui all'art.138;
- d) attuare la concertazione con i seguenti principi informatori nella stesura del Piano Paesaggistico:
  - 1 – per tutti i beni paesaggistici di cui alla lettera b) dell'art.134 deve prevedersi il livello di tutela "1";
  - 2 – per tutti i beni paesaggistici di cui alla lettera a) dell'art.134 può prevedersi sia il livello di tutela "1" che il livello di tutela "2", da valutare caso per caso;
  - 3 – per gli eventuali beni paesaggistici di cui alla lettera c) dell'art.134 deve prevedersi il livello di tutela "1"; livelli di tutela diversi sono possibili solo come caso eccezionale dopo comprovato specifico studio;
  - 4 – il livello di tutela "2" ammette usi diversi da quello agricolo negli strumenti urbanistici vigenti;
  - 5 – nelle zone agricole degli strumenti urbanistici vigenti, i cui territori non sono compresi tra i beni paesaggistici di cui alle lettere a), b) e c) dell'art.134, permangono le relative norme comunali;

Viene richiamato l'art.143 del D. Leg.vo 22 gennaio 2004 n.42, come modificato dal D. Leg.vo 24 marzo 2006 n.157, senza richiamare il testo vigente a seguito delle modifiche introdotte dal D. Leg.vo 26 marzo 2008 n.63.

Tale incongruenza è stridente anche in considerazione del fatto che le tavole del Piano sono datate maggio 2008, quando già il D. Leg.vo 26 marzo 2008 n.63 è in vigore.

### **3° PARTE: OSSERVAZIONI AL PIANO PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA**

1 – Nella tavola delle Norme Tecniche di Attuazione a pag.9, nel comma 2 dell'art.1 viene richiamato l'art.143 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004 n.42, così come modificato dal D.Leg.vo 24 marzo 2006 n.157; pertanto senza richiamare il vigente D.Leg.vo 26 marzo 2008 n.63.

2 – Nella tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, a pag.21, per le aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera c) art.142 del Codice, viene formulato un tenore diverso da quello del Codice stesso, allorquando per i corsi d'acqua si prevede la generica iscrizione negli Elenchi delle Acque Pubbliche ma non la specifica iscrizione “negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n.1775”. Questa è stata sempre la formulazione usata dal legislatore a partire dalla legge Galasso (legge 8 agosto 1985 n.431) e dal Codice in tutte le versioni che fino ad oggi ci sono state, nonché dalla copiosa giurisprudenza in merito.

3 – Nella tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, a pag.23, per le aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera g) art.142 del Codice, per le foreste e boschi viene formulato un tenore completamente diverso da quello del Codice stesso. Inoltre non viene richiamata per la ricognizione la legge regionale 06/04/1996 n.16 e s.m.i., come espressamente previsto dal D. Leg.vo 18/05/2001 n.227.

4 – Nella tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, a pag.39, le aree di interesse archeologico, perimetrati per la prima volta nell'ambito del Piano Paesaggistico, sono classificate come aree di cui all'art.134 lettera c) ed equiparate alla lettera m) del Codice; tale individuazione contrasta con la lettera c) dell'art.134 perché l'individuazione di ulteriori immobili ed aree deve avvenire a termini dell'art.136, articolo che nell'attuale testo vigente (con D. Leg.vo 63/2008) non prevede tra le quattro categorie di beni le “zone di interesse archeologico”. Tali “zone di interesse archeologico”, invece, erano previste nel testo previgente (con D. Leg.vo 157/2006, lettera c) art.136).

5 – In nessuna parte della tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, né nella tavola 3 “beni paesaggistici a b c” e né nella tavola 20 “vincoli territoriali”, ai fini della ricognizione di cui alla lettera b) dell'art.143 del Codice per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 si fa riferimento al relativo decreto assessoriale.

6 – In nessuna parte della tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, né nella tavola 3 “beni paesaggistici a b c” e né nella tavola 20 “vincoli territoriali”, ai fini della ricognizione di cui alla lettera c) dell'art.143 del Codice per le aree tutelate per legge di cui al comma 1 dell'art.142, in riferimento a quelle di cui alla lettera c) relativa ai corsi d'acqua, si dà atto dell'iscrizione “negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n.1775”.

7 – In nessuna parte della tavola delle Norme Tecniche di Attuazione, né nella tavola 3 “beni paesaggistici a b c” e né nella tavola 20 “vincoli territoriali”, ai fini della ricognizione di cui alla lettera c) dell'art.143 del Codice per le aree tutelate per legge di cui al comma 1 dell'art.142, in riferimento a quelle di cui alla lettera m) relativa alla zone di interesse archeologico si dà atto dell'esistenza di procedimenti eseguiti in forza della legge 08/08/1985 n.431 o del D. Leg.vo 29/10/1999 n.490 (il D. Leg.vo 22/01/2004 n.42 ha precluso la possibilità di poter individuare nuove zone di interesse archeologico), dell'esistenza del procedimento di notifica ai proprietari dell'area da sottoporre a tutela (vedasi copiosa giurisprudenza; in particolare C. stato VI 06/07/1994 n.1132 e CSI 21/11/2000 n.449) e del relativo decreto assessoriale di approvazione (vedasi D.M. per i Beni e le Attività Culturali del 06/08/2001 con il quale è stato decretato l'interesse archeologico di cui alla lettera m) dell'area del colle della Montanara ricadente nel



# CITTÀ DI RAGUSA

[www.comune.ragusa.it](http://www.comune.ragusa.it)

Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Consiglio Municipale

N° 329 del 22 LUG. 2010

## SETTORE VII – ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

1° Servizio –Pianificazione Urbanistica e Territoriale –

Piazza San Giovanni - 1° piano - Tel. 0932/676578-Fax 0932/676580 –

E-mail : [pit2ragusa@comune.ragusa.it](mailto:pit2ragusa@comune.ragusa.it)

Prot. n. 63253/VII/765

Ragusa, 08/07/2010

2010-07-08

Alla Soprintendenza ai BB CC AA  
Piazza Libertà  
97100 RAGUSA

e, p.c.

All'Assessore Reg.le ai BB CC AA

Al Dirigente del Dipartimento  
dei BB CC AA e dell'Identità Siciliana  
Via delle Croci, 8  
90139 PALERMO

**OGGETTO: Fase di concertazione sul Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa -Ambiti 15-16 e 17 della Regione Siciliana. Osservazioni e proposte sui contenuti delle Norme di Attuazione e degli elaborati grafici.**

In riferimento alla nota n.42459 del 27/05/2010 ed ai successivi incontri, in ultimo la conferenza del 10 giugno u.s., si trasmette copia delle osservazioni e proposte ad integrazione delle premesse, osservazioni e conclusioni di carattere generale e normativo, concordate e sottoscritte dai Comuni della Provincia Regionale di Ragusa, e a voi trasmesse dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Provincia Regionale di Ragusa.

Si fa riserva di produrre eventuali ulteriori osservazioni e proposte, anche in esito alla presa d'atto ed all'esame da parte del Consiglio Comunale della proposta di piano in oggetto.

Il Dirigente del Settore VII  
Arch. Ennio Torrieri



L'Assessore all'Urbanistica  
Ing.. Salvatore Giacinta



# CITTÁ DI RAGUSA

[www.comune.ragusa.it](http://www.comune.ragusa.it)

Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Consiglio Municipale  
N° 329 del 22 LUG. 2010

## SETTORE VII – ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

1° Servizio –Pianificazione Urbanistica e Territoriale –

Piazza San Giovanni - 1° piano - Tel 0932/676578-Fax 0932/676580 -

E-mail : [pit2ragusa@comune.ragusa.it](mailto:pit2ragusa@comune.ragusa.it)

Prot. n.64183 /VII/ 779

Ragusa, 08/07/2010

Alla Soprintendenza ai BB CC AA  
Piazza Libertà  
97100 RAGUSA

e, p.c.

All'Assessore Reg.le ai BB CC AA

Al Dirigente del Dipartimento  
dei BB CC AA e dell'Identità Siciliana  
Via delle Croci, 8  
90139 PALERMO

**OGGETTO: Fase di concertazione sul Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa -Ambiti 15-16 e 17 della Regione Siciliana. Osservazioni e proposte sui contenuti delle Norme di Attuazione e degli elaborati grafici.**

### 1 – OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI CARATTERE GENERALE

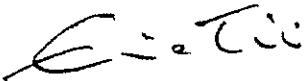
- 1 – 1 La cartografia di supporto al Piano Territoriale Paesaggistico in scala 1:50.000 non consente di individuare con certezza i confini delle aree interessate dai differenti Livelli di Tutela (tav.4). Considerato che le linee di perimetrazione delle aree hanno uno spessore di 2 mm., si ha una incertitudine su una fascia reale di 100 mt.
- 1 – 2 Il Piano manca, a nostro avviso, di un passaggio graduale tra i livelli di tutela. Per una questione di intervisibilità non si può passare da un livello di tutela 3 a un livello di tutela 1 o addirittura 0. Questo permetterebbe, se il limite di area è determinato da una strada, come è spesso il caso, di avere un taglio netto tra un'area tutelata, o altamente tutelata, ed un'area senza nessun vincolo di tutela o con un basso vincolo di tutela. Si propone, quindi, almeno dove è possibile, di creare delle fasce intermedie per un passaggio graduale tra le aree più tutelate e le aree meno tutelate.
- 1 – 3 La perimetrazione del Centro Storico di Ragusa, che in sede di redazione del P.P.E., è stata ritenuta corretta a mezzo di apposito parere di legge, rilasciato da codesta Soprintendenza BBCCAA, viene totalmente modificata, rischiando di inficiare la proposta di P.P.E., che è stata adottata dal Consiglio Comunale.
- 1 – 4 L'art.20 delle Norme di Attuazione relative ai livelli 2 e 3 fa divieto di destinare tali aree ad usi diversi da quelli previsti in zona agricola o a parchi urbani e suburbani. Questo esclude, a priori, ogni possibile intervento di sviluppo di tipo urbanistico nelle fasce limitrofe al perimetro del centro storico, ed in particolare, per quanto attiene la realizzazione di nuove sedi viarie anche se di completamento, opportunamente mitigate e/o mimetizzate e realizzate secondo i dettami

- del d.lgs. 42/2004. Si propone di istituire una fascia di rispetto con livello di tutela intermedio di 300 mt., a confine del Centro Storico, al fine di ridurre le parti di territorio su cui graverebbero vincoli che limiterebbero considerevolmente lo sviluppo economico della comunità.
- 1 – 5 Una fascia di rispetto, inoltre, sarebbe necessaria in bordura di tutte le aree urbanizzate, soprattutto quelle che hanno bisogno di interventi di riqualificazione o di ricucitura del tessuto urbano. Questo permetterebbe di mitigare l'impatto paesaggistico.
- 1 – 6 L'applicazione delle Norme, di cui all'art. 20 sopracitato, sulle aree colorate in rosso e verde sulla tav. 4 (livelli di tutela 2-3), stravolgerebbe le previsioni degli Strumenti Urbanistici Comunali, in quanto sono state campite anche aree con destinazione urbanistica diversa da quelle agricole.
- 1 – 7 Riguardo all'introduzione del lotto minimo di 30.000 mq. sulle aree vincolate, si ritiene che queste sono norme di carattere urbanistico. Il Piano dovrebbe limitarsi a definire regole di qualità e di salvaguardia paesaggistica, limitando i divieti a quelli previsti per legge. Spetta ai Comuni che hanno competenza sul governo del territorio di valutare e determinare Norme Urbanistiche tendenti a limitare il consumo del territorio. Inoltre bisogna riflettere a che questo non debba ritenersi una ingiustizia sociale. Solo le grosse aziende avrebbero la possibilità di edificare in verde agricolo, mentre il piccolo imprenditore dovrebbe trasferirsi nelle zone limitrofe alle aree urbanizzate che sono le sole a non essere interessate dal vincolo. Si propone la concertazione per introdurre un lotto minimo di 10.000mq negli strumenti urbanistici.
- 1 – 8 Gli "impianti di produzione energetica alternativa", da una prima analisi, dovrebbero localizzarsi, anche questi, nelle vicinanze delle zone urbanizzate e fortemente antropizzate, le cosiddette aree bianche, che sono le meno adatte per questo tipo di impianti. Non si capisce, dunque, dove troverebbe applicazione il Piano Energetico Regionale (PEARS) sul Comune di Ragusa.
- 1 – 9 Procedure di approvazione degli interventi e della gestione del Piano. Si dovrebbe meglio definire, in relazione anche all'estensione delle aree sottoposte a vincolo che riguardano il 90% del territorio comunale, le procedure autorizzatorie che, stante alle procedure previste dal codice 42/2004, rischiano di ritardare considerevolmente le realizzazioni di nuove costruzioni ed in particolare quelle degli insediamenti produttivi per le quali spesso le aziende non hanno possibilità di dilazionare gli interventi. Si propone quindi di delegare, con atto formale e contestuale all'adozione del Piano Territoriale Paesaggistico, i Comuni per la gestione del Piano, così che la procedura di verifica della coerenza con il piano stesso sia fatta contestualmente all'iter per il rilascio del titolo autorizzativo da parte del Comune.
- 1 – 10 Rimane, e non per ultimo, il problema della sostenibilità del Piano. La sostenibilità implica un rapporto equilibrato tra il Piano e la componente socio-economica interessata. Da un'analisi più attenta del territorio, ci accorgiamo che nelle aree con livello di Tutela 3 insistono numerose aziende agricole e zootecniche che rappresentano da sempre una grossa parte dell'economia ragusana. Queste sarebbero, secondo le Norme di attuazione, condannate a non potersi sviluppare e, come sappiamo, un'azienda senza crescita è un'azienda morta.
- 1 – 11 Viabilità di progetto o in corso. Il divieto di realizzare nuove infrastrutture viarie o il loro ampliamento nelle aree con livelli di Tutela 1 – 2 – 3 è assolutamente condizionante in termini di sviluppo compatibile in generale e inficerebbe tutte le previsioni progettuali per uno sviluppo turistico del territorio (vedi : divieti di realizzare strade parallele alla linea di costa). Inoltre alcune viabilità previste dal P.R.G. non sono state prese in considerazione, come pure il canale infrastrutturale della Siracusa – Gela che teoricamente attraversa aree con livello di tutela 2 e 3.

## 2 – INCONGRUENZE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI

- 2 – 1 La frazione di San Giacomo contenente aree B3 – C3 – Attrezzature etc. in contrasto con il livello di Tutela 2.
- 2 – 2 La frazione di Punta Braccetto – Livello di Tutela 3 anche sull'area urbanizzata e sulla quale è necessario un progetto di riqualificazione urbana e/o di Piano Particolareggiato.
- 2 – 3 Zona Branco Grande – Branco Piccolo – Randello tutte aree con "Livello di Protezione 3" comprese le aree già occupate o destinate a "villaggi turistici esistenti". Inoltre questo potrebbe in parte vanificare il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo in sede d'esame all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione.
- 2 – 4 Marina di Ragusa. La zona alta della Preriserva dell'Irminio –Livello di protezione 2 – comprese le aree già interessate da lottizzazioni esistenti o in corso di realizzazione. Inoltre la suddetta zona è l'unica di Marina sulla fascia costiera dove poter localizzare eventuali strutture alberghiere per lo sviluppo turistico del territorio. Essendo tutta la costa comunale interessata dal -Livello di Tutela 2 -, comprese le aree B e C del P.R.G., bisognerebbe capire meglio i tipi di interventi che si possono realizzare, anche alla luce del Piano Spiaggia adottato dal C.C. ed in fase di valutazione all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione.
- 2 – 5 Aree interessate dai piani di Recupero Urbanistico ricomprese nel –Livello di Tutela 2- In questa area c'è grande bisogno di trasformazione urbanistica, se si vuole un Recupero Urbano totale, con la realizzazione di opere di Urbanizzazione primarie e secondarie. Si rammenta che i Piani Particolareggiati di Recupero Urbano sono già stati adottati dal CC.
- 2 – 6 Aree per l'edilizia Economica e Popolare. Il piano PEEP è stato approvato dall'ARTA ed è in fase di attuazione. Le aree sono state ritenute adatte ad una zona di espansione C3 in contrasto con un - Livello di Tutela 2. Bisogna meglio delimitare tali aree per evitare che rientrino nella zona campita in verde (Livello di Tutela 2).
- 2 – 7 Tutta la zona omogenea commerciale individuata dal Piano di Urbanistica Commerciale, parte integrante del PRG, lungo il Viale delle Americhe non è stata presa in considerazione. L'area risulta campita con colore verde(Livello di Tutela 2) incompatibile con la destinazione urbanistica.

Il Dirigente del Settore VII  
Arch. Ennio Torrieri



L'Assessore all'Urbanistica  
Ing.. Salvatore Giaquinta

